



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA
MOBILITÀ SOSTENIBILI**

PROVVEDITORATO INTERREGIONALE PER LE OPERE PUBBLICHE

per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna

Sede Centrale di Roma

* * * * *

N. di Prot. – **676** All.....

Roma,
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma
Tel. 06492352834 – Fax 06492352709
Email cert: opp.lazio-uff3@pec.mit.gov.it

- Al Presidente della Regione Lazio
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma
- Al Sindaco Metropolitano
Via IV Novembre, 119/A
00163 Roma
- Al Sindaco della Città di Velletri
Piazza Cesare Ottaviano Augusto, 1
00049 Velletri (RM)
- Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e
Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma e per
la Provincia di Rieti
Via Cavalletti, 2
00186 Roma
PEC:
mbac-sabap-met-rm@mailcert.beniculturali.it
- Alla Regione Lazio
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Area Urbanistica, Copianificazione,
Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città
Metropolitana
Via di Campo Romano, 65
00173 Roma
PEC:
copian_romacapitale@regione.lazio.legalmail.it
- Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento IV – Pianificazione, sviluppo e
governo del territorio
Servizio 1 – Urbanistica e attuazione PTMG
Via Giorgio Ribotta, 41/43
00144 Roma
PEC: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.it
- Al Comune di Velletri
Ufficio Programmazione strategica urbanistica del
territorio, espropri, pianificazione territoriale e
cartografia
Piazza Cesare Ottaviano Augusto, 1
00049 Velletri (RM)
PEC: protocollo@pec.comune.velletri.rm.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



- All' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Centrale
Settore Roma Capitale e Sub-Distrettuale Lazio
Via Monzambano, 10
00185 Roma
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it
- Al Ministero dell'Interno
Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso
Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma
Via Genova, 3/A
00184 Roma
PEC: com.roma@cert.vigilfuoco.it
- Alla ASL ROMA 6 –
Dipartimento di Prevenzione
C/O Ospedale Spolverini di Ariccia –
Via delle Cerquette n. 2
00072 Ariccia (RM)
PEC: dipartimento.prevenzione@pec.aslroma6.it
- All' Agenzia del Demanio
Direzione Regionale Lazio
Via Piacenza 3
00184 Roma
PEC: dre_lazio@pce.agenziademanio.it
- Ad ACEA ATO 2 S.p.A.
Area Idrica
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma
PEC: acea.ato2@pec.aceaspa.it
- A E-Distribuzione S.p.A
Via Ombrone, 2 – 00198 Roma
PEC: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
- A SNAM Rete Gas S.p.A.
Distretto Centro Occidentale
Viale Libano, 74
00144 Roma
PEC: centroguidonia@pec.snam.it
- A TELECOM ITALIA S.p.A.
Corso di Italia, 41
00198 Roma
PEC: aoa.ce.focalpoint@pec.telecomitalia.it
- A 2i RETE GAS S.p.A.
Via Alberico Albricci, 10
20122 Milano
PEC: 2iretegas@pec.2iretegas.it



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



A ITALGAS S.p.A.
Via del Commercio, 9/11
00154 Roma
PEC: romaurbe@pec.italgasreti.it

A Fastweb S.p.A.
Via Caracciolo, 51
20155 Milano
PEC: fastweb@pec.fastweb.it

e, p.c. all' *Amministrazione proponente*
Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità
Sostenibili
Provveditorato Interregionale per le Opere
Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna –
Ufficio Dirigenziale 4 Tecnico II
Via Monzambano, 10
00185 ROMA
PEC: oopp.lazio-uff4@pec.mit.gov

e al Ministero della Giustizia
Direzione Generale delle risorse materiali e delle
tecnologie
Via Arenula, 70
00186 ROMA
PEC: prot.dog@giustiziacert.it

OGGETTO: CdS n. 676 –PNRR – Ministero della Giustizia – Tribunale Ordinario di Velletri – Realizzazione della
'Cittadella della Giustizia' – Palazzo del Tribunale - CUP: D17B18000070001 – Riqualificazione del
compendio immobiliare pubblico, sito in Velletri, con destinazione ad uffici giudiziari.

Amministrazione Proponente: Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili – Provveditorato Interregionale
per le opere pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna – Ufficio dirigenziale 4
Tecnico II.

PREMESSO CHE:

Con nota di prot.n. 0023388 del 05/07/2022, l'Amministrazione proponente ha richiesto a questo Ufficio di indire una Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90, per l'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, resi da diverse amministrazioni, per i lavori di cui all'oggetto ai sensi del d.P.R. 18 aprile 1994, n. 383.

Con pari nota e data l'Amministrazione ha inoltrato gli elaborati progettuali sottoscritti digitalmente, relativi alla procedura in parola.

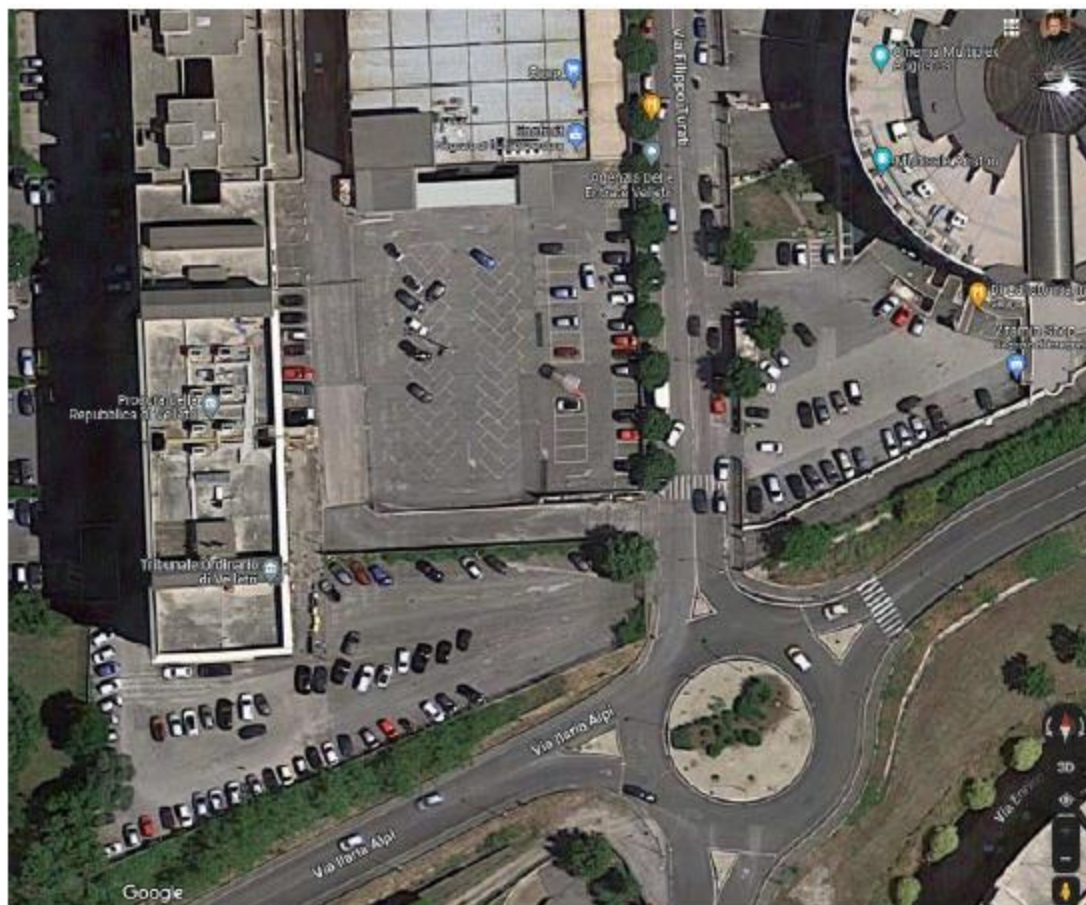
L'intervento di edilizia giudiziaria risulta finanziato con fondi del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e, pertanto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 53-bis del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, come convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108.

In ragione di quanto sopra premesso si rileva che le attività connesse al procedimento in argomento, secondo quanto si evince dalle relazioni in atti, possono sintetizzarsi come di seguito:



INQUADRAMENTO URBANISTICO

L'area di intervento data a disposizione della Stazione Appaltante è l'area dell'attuale parcheggio attiguo al Palazzo di Giustizia, delimitato da via Ilaria Alpi a sud e via Filippo Turati ad est, identificata catastalmente con Foglio n° 65 Part.1a 2249.



Dalle informazioni che si evincono dal P.T.P.R. - TAV. 388 B risulta che l'area è identificata nel Sistemi di ambiti del paesaggio ed in particolare nel Sistema del Paesaggio Insediativo come **"Paesaggio degli insediamenti urbani"**, mentre nella TAV. 388 D è identificata come **"Aree urbanizzate"**

Dalle informazioni che si evincono dal P.T.P. TAV -E4 l'area è identificata come **ZONA "VE2" Area non sottoposta a vincolo** ai sensi dell'art. 134 lettera a D.Lgs. 45/2004.

Dalle informazioni che si evincono dal P.R.G. VIGENTE l'area è identificata come:

- **Zona "F" SERVIZI (PARCHeggi)** - Per l'area in questione è stata adottata specifica variante ai sensi del combinato disposto degli art. 19 e 10 del D.P.R. 327/2001

Per maggiori informazioni si rimanda alla tavola grafica URBANISTICA.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Tribunale Ordinario di Velletri è situato alla periferia est della cittadina di Velletri, nelle immediate vicinanze della SS. 7 e non lontana dalla Stazione Ferroviaria. Un brano di città dove è situato l'edificio prevalentemente residenziale e terziario soprattutto di tipo commerciale nella parte est rispetto all'area di intervento. Ad ovest si segnala la presenza di una villa privata confinante ed il complesso religioso della Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista. Ancora più ad ovest, oltre la via Artemisia Mammucari, è da segnalare **un'ampia area di parcheggio a raso**, interposto tra ambiti residenziali privati.



La presenza di residenze è predominante nel tessuto urbano di questa parte di città, identificabile sia in edifici isolati (ville private con area a verde), sia in edifici in linea o a schiera. Lo stesso edificio del Tribunale Ordinario di Velletri, costituisce la prosecuzione in aderenza della stecca di edifici residenziali in linea orientati in direzione nord-sud, a cui il nuovo edificio dovrà necessariamente relazionarsi.

A livello volumetrico urbano, questa stecca, dalle dimensioni più elevate rispetto all'edilizia limitrofa più bassa, diventa elemento regolatore e di riferimento spaziale per la realizzazione del nuovo edificio, che si identifica come elemento di ricucitura urbana di testata, andando sostanzialmente a compensare un vuoto urbano, non progettato e quindi fortemente decoeso rispetto al suo intorno. La viabilità di approccio al nuovo edificio e al suo accesso principale, identificabile nella confluenza tra via Ilaria Alpi e via Filippo Turati, risulta più adeguata rispetto a quella di accesso all'edificio originario, invece più adatta ad una viabilità interna di quartiere e quindi anche di più difficile intuizione.

In particolare l'area di intervento identificata oggi nello stretto e lungo piazzale a raso a sud del Tribunale esistente, con una orografia degradante verso est, fino a raggiungere in quota via Filippo Turati mediante un secondario accesso carrabile, presenta un'ottima esposizione a sud verso la valle e risulta leggermente sopraelevato rispetto alla sede stradale di Via Ilaria Alpi, tanto da risultarne protetto dalla sede viaria ad intenso volume di traffico anche ad una certa velocità, essendo via Ilaria Alpi anche un collegamento rapido con la SS. 7 che lambisce ad est la Città di Velletri.

Rispetto all'orientamento a sud, quindi sono organizzati la maggior parte degli ambienti più ampi e rappresentativi della nuova struttura, mentre a nord, in prossimità del parcheggio del centro commerciale, sono destinati gli ambienti di servizio e di collegamento verticale.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Partendo dalla consapevolezza che la forma dell'edificio è frutto di una disposizione anche abbastanza obbligata e dettata dal sedime stretto e lungo dell'attuale parcheggio auto, attiguo alla sede originaria a cui obbligatoriamente relazionarsi sia nelle esigenze funzionali sia di orientamento e caratteri dimensionali di comparazione, l'articolazione configurativa non manca di elementi di sorpresa e di carattere identificativo importante, che danno carattere al nuovo edificio trasmettendo comunque quel senso di rigore e serietà formale in linea con la funzione che si andrà a rappresentare. La presenza di elementi funzionali dettati dalla pianificazione degli interni (il corpo bagni) e dei parcheggi (la rampa distributiva circolare), hanno offerto spunto di frattura

del ritmo delle superfici vetrate della stecca degli uffici, per generare elementi nodali unici in cui convergere le soluzioni di differenza e distacco. La tettonica trasparente dell'involucro, diventa in questi punti "differenza", caricandosi di esperienze materiche opache, quasi dure e rigorose o brillanti e riflettenti. Il trattamento a verde degli attacchi a terra verso via Ilaria Alpi come pure la terrazza panoramica di copertura e quella intermedia sopra il volume cilindrico, rendono l'edificio dinamico e di piacevole effetto visivo pur mantenendo la sua essenza rigorosa e 6 composta propria di un edificio adeguato all'Amministrazione della Giustizia. Gli ambienti interni ed esterni risultano ad alto gradimento di permanenza e alto confort lavorativo.

L'edificio è costituito da 4 piani interrati e 9 piani fuori terra.

I piani -4 e -3 saranno adibiti ad archivi, i piani -2 e -1 saranno adibiti a parcheggi, i piani dal terra a 8 ad uffici distribuiti tra Tribunale Ordinario e Procura, e il piano 9 a sale polifunzionali, roof garden e spazi dedicati agli impianti.

I piani dal terra al 6° piano intercettano i piani dell'edificio esistente al fine di poter realizzare passaggi e interconnessioni pedonali in quota tra il vecchio e il nuovo edificio, mentre i piani 7°, 8° e 9° risultano in esubero altimetrico rispetto all'altezza dell'edificio esistente, per cui costituiranno i piani il cui volume sarà percepibile interamente rispetto all'aggregato contestuale. Più in dettaglio la quota del 7° piano coincide con la quota di copertura dell'edificio esistente.

Archivi generali

I piani -4 e -3 completamente interrati sono stati adibiti ad archivi generali, e per i carichi specifici che dovranno sopportare sono stati opportunamente destinati nelle parti basse della nuova struttura, oltre anche ad essere gli ambienti non frequentati dal pubblico e con esigenze funzionali particolari. Essi saranno collegati a tutti i piani con ascensori e in particolare con un montacarichi che collega tutti i livelli e che permette anche attraverso un'entrata dall'esterno in quota al piano -1 di ricevere materiale proveniente dall'esterno (archivi distaccati o nuovo materiale), oltre che coadiuvare gli archivi di piano superiori il cui materiale periodicamente viene trasferito in quelli inferiori più grandi.

Gli ampi ambienti degli archivi, possono essere organizzati in partizioni differenti in funzione delle esigenze di gestione del Tribunale e della Procura, ed essendo interrati avranno un'atmosfera controllata artificialmente in modo da garantire le migliori condizioni di conservazione dei fascicoli e permanenza degli addetti.

Parcheggi

I parcheggi al piano -2 e -1, dato il loro numero comunque non adeguato a soddisfare gli standard totali di parcheggio per pubblico e occupanti stabili che frequenteranno la struttura e dati gli spazi limitati a disposizione e per la particolare conformazione planimetrica del terreno e della viabilità ad esso collegata, saranno adibiti solo al personale giudiziario permanente con posti assegnati (Presidente del Tribunale e suoi collaboratori, Procuratore e suoi collaboratori e magistrati). In particolare sono costituiti da n°43 posti auto al piano -2 e n° 41 posti auto al piano -1 per un totale di n° 84 posti auto.

Gli altri necessari per adeguamento alle Norme Tecniche di Attuazione del Comune di Velletri, e destinati soprattutto al pubblico che usufruirà della struttura oltre che agli altri lavoratori addetti, dovranno essere reperiti al di fuori dell'area di intervento in ambiti da 7 individuare di concerto con l'Amministrazione Comunale. Tale necessità è risultata evidente proprio nel processo di progettazione partecipata che ha visto coinvolti La Stazione Appaltante, il Comune e soprattutto l'Ente usuario. Gli importi disponibili, le numerose funzioni da inserire in un edificio di amministrazione della giustizia così articolate, numerose e varie, la particolare forma ed estensione dell'area messa a disposizione per l'ampliamento, oltre che la viabilità di confine, non hanno permesso ai progettisti di dedicare ulteriore spazio ai parcheggi.

Essi si articolano quindi su due livelli e sono stati concepiti a senso unico di marcia (per via delle dimensioni strette del lotto) con una corsia centrale ampia che permette gli spazi di manovra per parcheggiare e due corsie laterali con stalli perpendicolari rispetto alla corsia distributiva (cosiddetti a pettine). Rampe semi-circolari tessute tra il piano -2 e -1 consentono il collegamento tra i due livelli.

Più in dettaglio una rampa a doppio senso dal piano terra del parcheggio a raso antistante il Tribunale originario, permetterà di raggiungere il piano -1 in corrispondenza dell'entrata e dell'uscita del nuovo parcheggio interrato appositamente convergenti nella stessa parte dell'edificio.

Per la realizzazione della rampa a doppio senso, sarà necessario demolire la cabina di trasformazione elettrica, per destinarla ad area alternativa, di possibile individuazione in una zona limitrofa del parcheggio a raso prossimo all'attuale posizione, sacrificando qualche stallo del parcheggio esistente, ma avendo cura di non intralciare la viabilità interna dello stesso. La posizione proposta è individuata nelle tavole grafiche.

Alla base della suddetta rampa, che coincide con il pavimento al piano -1 sia del nuovo sia del vecchio edificio, si intercettano:

- il nuovo ingresso dedicato all'accesso protetto alle celle dei detenuti, come specificato più avanti;

- l'accesso riservato agli approvvigionamenti alla struttura grazie ad un ingresso separato immediatamente collegato con il montacarichi che collega tutti i piani, compresi quelli interrati degli archivi e la copertura.
- l'ingresso e l'uscita del parcheggio dedicato ai dipendenti.

Da questa quota si accede, attraverso una rampa a senso unico semicircolare, direttamente al piano -2. Attraverso il percorso centrale a senso unico, con i parcheggi disposti a pettine su entrambe i lati, si raggiunge la rampa a senso unico sul lato opposto del parcheggio, che a salire consente di raggiungere il piano -1 dove un analogo corridoio centrale carrabile sempre a senso unico ma in direzione opposta, consente di raggiungere l'uscita. Da qui riprendendo la rampa a doppio senso si raggiunge la quota zero, raccordandosi con la viabilità esistente del piazzale antistante l'edificio originario.

I livelli dei parcheggi sono raggiungibili da blocchi di scale e ascensori da tutti gli altri piani del complesso, e sono disposti in maniera opportunamente distanziata per essere facilmente raggiungibili, nel rispetto delle disposizioni in tema di normativa antincendio, da 8 ogni punto del parcheggio. I blocchi di distribuzione verticale sono due e sono disposti a nord lungo il lato lungo del rettangolo planimetrico di base.

Uno di questi si trova in corrispondenza del collegamento con il Tribunale esistente, così da servire anche gli utenti della vecchia struttura, e l'altro in posizione simmetrica, serve solo gli utenti del nuovo edificio.

I corpi di distribuzione verticale sono nuclei esterni al corpo di fabbrica principale organizzati attraverso scale e ascensori che si collegano ad ambiente filtro a prova di fumo, prima di collegarsi agli ambienti di piano, oltre a contenere anche locali impiantistici.

Parcheggi da standard urbanistici

Facendo riferimento alle N.T.A. della Variante Generale del Comune di Velletri, l'area di destinazione si configurerebbe come Uffici Pubblici Statali (Categoria b), per la quale lo standard da rispettare di Parcheggi è 1 mq netto/7,5 mc.

Il calcolo del volume totale fuori terra dell'edificio è pari a $V_{tot} = 38.600,6$ mc come da tabella seguente:

	Superficie Lorda di piano (mq)		h altezza interpiano (m)	Volume fuori Terra (mc)
0	Piano Terra	1.272,28	3,15	4.007,7
1	Piano Primo	1.290,65	3,44	4.439,8
2	Piano Secondo	1.290,65	3,61	4.659,2
3	Piano Terzo	1.128,43	3,25	3.667,4
4	Piano Quarto	1.128,43	3,27	3.690,0
5	Piano Quinto	1.128,43	3,20	3.611,0
6	Piano Sesto	1.128,43	3,33	3.757,7
7	Piano Settimo	1.128,43	3,90	4.400,9
8	Piano Ottavo	1.128,43	3,90	4.400,9
9	Piano Nono	546,14	3,60	1.966,1
	Totale	11.170,30		38.600,6

Pertanto la superficie netta da destinare a parcheggi è pari a 5.146,70 mq.

Essendo lo stallo minimo pari a $5\text{ m} \times 2,5\text{ m} = 12,5\text{ mq}$, quindi gli stalli necessari risulterebbero $5.146,7\text{ mq} / 12,5\text{ mq} = 411,73$ posti auto → 412 posti auto.

Essendo garantiti nel presente progetto n°84 posti auto risulta che i posti da reperire altrove sono pari n°328 posti auto di cui uno disabile ogni 50 posti auto.

Piano Terra e ingresso principale al nuovo edificio

Dal piano terra fino al piano 8° sono organizzati i veri e propri uffici della struttura giudiziaria, in modo tale che, anche su indicazioni dell'Ente Usuario, i servizi aperti al pubblico fossero organizzati ai piani più bassi immediatamente raggiungibili dai visitatori, e quelli invece relativi alle attività più propriamente degli addetti ai lavori, ai piani più alti.

L'edificio in elevazione rispetto a quelli dei piani interrati si sviluppa trasversalmente per due campate, quella centrale più grande e quella più piccola a nord, (diversamente dai piani sottostanti dove ci sono 3 campate per una corretta gestione dei flussi nel parcheggio), proprio anche per garantire un certo distacco tra l'edificio nuovo e la via Ilaria Alpi a sud. Il basamento che si viene a creare, proprio sopra una parte dei parcheggi, offre l'opportunità di ottenere un piano esterno per organizzare uno spazio di introduzione all'edificio, incastrato nel terreno circostante e ricollegato alla parte più bassa del lotto verso Via Filippo Turati, attraverso una cordinata e una rampa organizzate attorno al volume cilindrico innestato con il parallelepipedo del corpo principale. Si articola quindi un accesso pedonale principale all'edificio nuovo, in posizione contrapposta a quello dell'attuale sede, che permette una più facile e autonoma organizzazione delle funzioni destinate alla nuova sede, senza dover necessariamente transitare attraverso quello esistente, pur rimanendo comunque possibile tale collegamento.

Così facendo il traffico di persone ora tutte convogliate nella vecchia sede, viene smistato in una superficie più ampia e di maggior respiro anche esterno in modo che si ottenga una maggiore snellezza nei percorsi di indirizzo agli uffici e un migliore orientamento da parte del personale addetto all'accoglienza.

L'ingresso al piano terra si sdoppia in due punti contrapposti rispetto all'ampia hall di ricezione, raggiunti alternativamente da scale o rampa disabili, come nel percorrere una passeggiata architettonica. Dallo spazio della hall, si articolano i corridoi distributivi (disposti opportunamente nella campata minore verso nord), per il collegamento con gli ambienti di piano e con i nuclei di distribuzione verticale che conducono agli altri piani dell'edificio. Dalla hall d'ingresso si riesce comunque a raggiungere, attraverso il collegamento interno, più ad ovest, la sede dell'attuale Tribunale.

L'introduzione quindi di un percorso pedonale di avvicinamento all'edificio attraverso la continuazione dell'attuale marciapiede di via Filippo Turati, completa anche architettonicamente un brano di città oggi penalizzato e dedicato ad un ingresso carrabile 10 dell'attuale area a parcheggio. Attraverso un giardino opportunamente modellato di introduzione al nuovo complesso, caratterizzato da una percezione arricchita e gerarchizzata dell'imponente volume circolare, solido e dalla tettonica forte e dominante a memoria della sobrietà e serietà di un edificio dedicato all'amministrazione della Giustizia, si ricuce, a conclusione del viale una quinta urbana, oggi quasi abortita in uno spazio non risolto ed evidentemente marginale. Percorrendo infatti la rotatoria della viabilità in quel punto, non si potrà non notare il nuovo elemento architettonico, dai volumi rigorosi gerarchicamente definiti ad intuire anche al più distratto passante, la funzione che vi si svolge al suo interno. Anche a livello urbano, data la sua altezza, l'edificio si viene così correttamente a relazionare con gli altri edifici di notevole dimensione costituiti dal Centro polifunzionale circolare al di là di via Filippo Turati ed il prossimo Centro Commerciale. Si viene a colmare così un vuoto urbano. Un ampio nucleo di servizi igienici, distinti per sesso e con una opposta soluzione per disabili, rompe il ritmo degli accessi alle ampie sale a sud, collegate verso il corridoio da archivi di piano. Il nucleo bagni, pur se disposto verso il fronte sud dell'edificio sarà opportunamente schermato verso l'esterno, attraverso un rivestimento di pannelli fotovoltaici montati sulla parete, ad interrompere la trasparenza delle tamponature vetrate. Tutto il piano terra, ad enfatizzare un diverso uso tettonico, quasi contrapposto alle regole della tradizione, viene trattato semplicemente a vetri selettivi, senza la soluzione di brise-soleil dei piani superiori, per segnare un attacco a terra differente, nel quale identificare gli accessi ed arricchire la percezione del piano terra, del verde esterno, che verrà realizzato alla base dell'edificio e che accompagnerà gli utenti nella loro permanenza.

Piani dal Primo all'Ottavo

I piani che vanno dal primo all'ottavo sono abbastanza definiti architettonicamente nelle stesse modalità compositive, con un corridoio distributivo nella campata più piccola a nord intervallata da spazi di servizio come archivi di piano o depositi e gli ambienti più grandi e rappresentativi, organizzati nella campata più ampia verso sud e nelle testate della pianta rettangolare. Le differenze di piano sono dovute alle specifiche caratteristiche funzionali degli ambienti dedicati dalla complessa organizzazione della giustizia, ripartiti tra spazi dedicati al Tribunale Ordinario e alla Procura della Repubblica. Man mano che si sale di piano, gli spazi vengono dedicati al personale della struttura privilegiando gli ultimi piani per le stanze dedicate ai magistrati e al loro staff di collaborazione.

Per l'identificazione specifica delle funzioni di piano in dettaglio sono consultabili dalle tavole grafiche.

Ogni piano ha il collegamento dal primo al sesto con l'edificio esistente attraverso un passaggio in quota nella parte ovest del piano. In questa punto il collegamento orizzontale si interseca con quello distributivo verticale costituito da un nucleo di scale, ascensore e montacarichi, con antistante area ristoro dedicata. Il collegamento sia verticale che orizzontale, avviene attraverso un filtro a prova di fumo, rispetto al quale tutte le uscite si relazionano. L'altro collegamento distributivo solo verticale, più ad est, sempre costituito da 11 vano scale compartimentato, è invece dotato di due ascensori con accessi sul filtro a prova di fumo, oltre locali tecnici.

In alcuni piani la presenza interna degli archivi di piano posizionati verso il corridoio distributivo, oltre ad articolare le prospettive dei lunghi percorsi, offrono occasioni per creare micro-ambiti esterni rispetto alle stanze, che possono essere dedicate alla sosta e all'incontro, in modo che sia favorito, soprattutto per i lavoratori, la socialità produttiva, e sia garantito un alto livello di gradimento della permanenza durante gli orari di lavoro.

Il piano terra, primo e secondo, sono più ampi, potendo utilizzare gli ambienti generati dal volume cilindrico verso est. In particolare al piano terzo la copertura di questo volume diventa terrazza panoramica verso la valle, raggiungibile attraverso un corridoio di collegamento, anche dagli altri piani.

Il trattamento interno delle partizioni degli ambienti è di tipo opaco, a salvaguardare privacy all'interno degli ambienti, mentre la tamponatura esterna sarà vetrata, con l'inserimento verso l'esterno di una sequenza irregolare di brise-soleil verticali, che proteggono dall'irraggiamento solare e mitigano l'ingresso delle radiazioni solari, grazie all'effetto ombra. Soluzioni specifiche possono inoltre essere introdotte per schermare i raggi nelle ore in cui i raggi solari risultano perpendicolari alla facciata, sia a sud che ad ovest. Soluzioni aggiuntive, sia per ridurre l'apporto solare nella stagione estiva, è identificabile con l'introduzione di veneziane interne regolabili direttamente dagli utenti che frequentano lo specifico ambiente. L'effetto dall'esterno è comunque di ottenere un volume leggero e trasparente, ritmato dai brise-soleil esterni, in cui quello che avviene all'interno non si percepisce da fuori.

Nono piano – Copertura

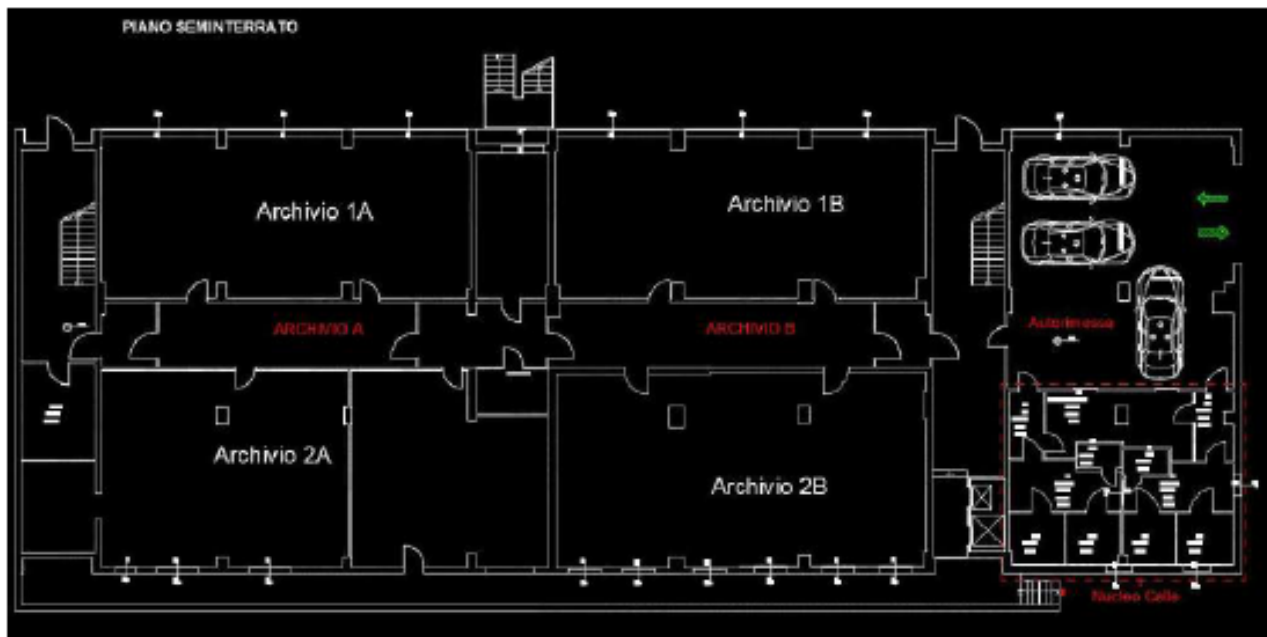
Il nono ed ultimo piano è quello di copertura, in parte dedicato, soprattutto nelle parti estreme del rettangolo di piano, agli ambienti tecnici, e nella parte centrale, ad ambienti comuni oltre che tetto giardino. In particolare sono state ricavate nella parte centrale della stecca due sale, collegate tra loro da un percorso coperto vetrato: una sala polivalente, per eventi e meeting in genere più ad ovest, direttamente raggiungibile anche dal montacarichi per un facile approvvigionamento, e l'altra da una sala per riunioni più ad est. I due ambienti tutti vetrati e con una vista panoramica invidiabile, sono utilizzabili da tutti i lavoratori della nuova e esistente struttura, proprio per offrire una possibilità di socialità e di incontro anche istituzionale. La protezione degli spazi esterni viene garantita dalla prosecuzione gli stessi brise-soleil dei piani inferiori che diventano ora ringhiera protettiva, ora, in qualche punto proseguendo verso l'alto, pergola ombreggiante, per consentire una migliore permanenza esterna soprattutto nelle stagioni più calde.

Le parti laterali destinate agli impianti saranno opportunamente schermate acusticamente e alla vista oltre che essere ovviamente interdette se non al personale addetto alla manutenzione.

Le parti esterne possono essere arricchite da elementi di vegetazione (arbusti fioriti e piante sempreverdi) su opposte aiuole ricavate sopra il solaio, in modo da creare ambiti freschi e rilassanti, oltre che di piacevole sosta.

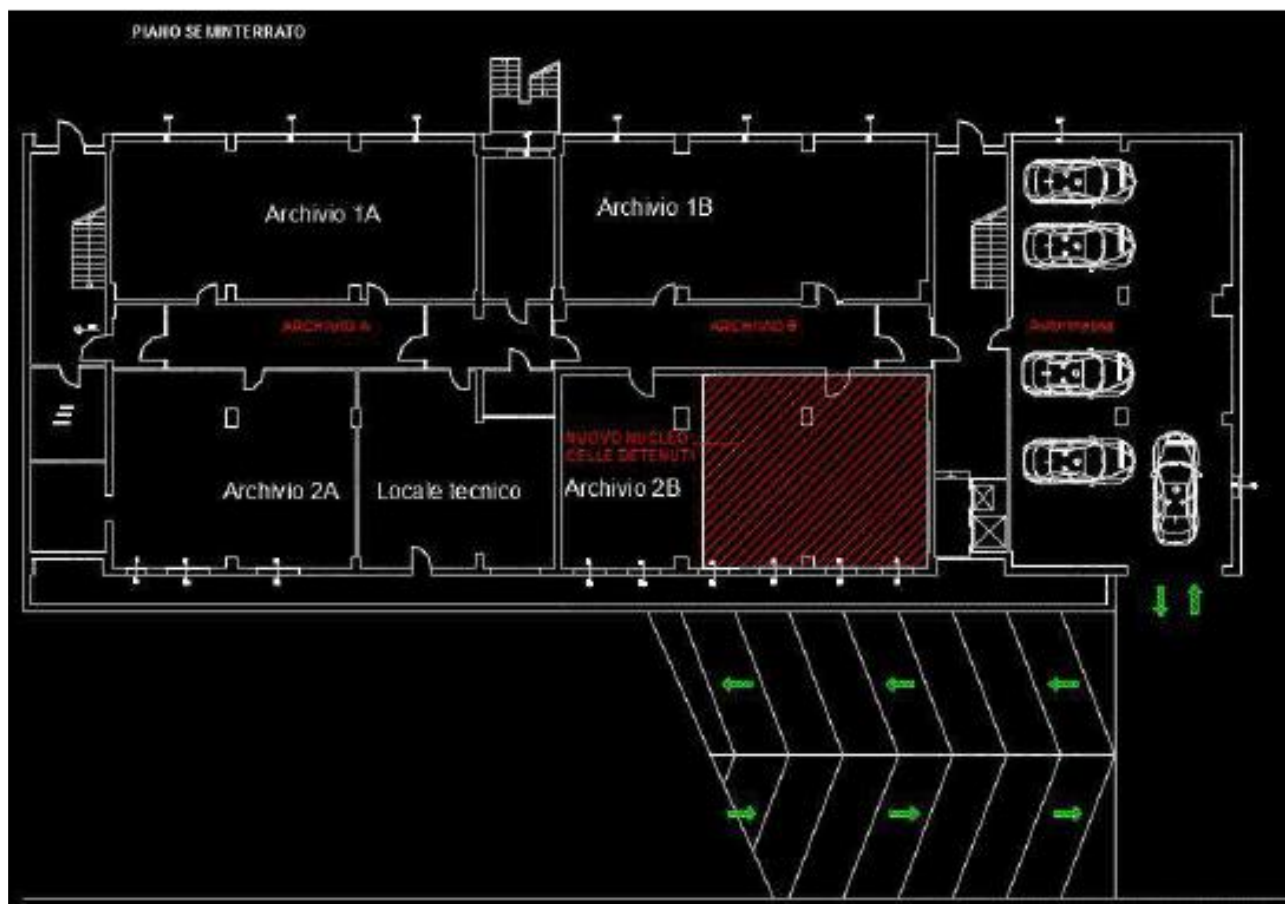
Spostamento posizione ingresso e celle detenuti

Anche se lo spostamento delle celle dei detenuti, riguardando l'area dell'edificio esistente è esclusa dal presente appalto di servizi di progettazione, si vuole in questa sede motivare le ragioni di tale spostamento in funzione del nuovo assetto generale planimetrico del complesso rivisto soprattutto in relazione agli ingressi carrabili e pedonali necessari per accedere all'edificio. Attualmente alla zona celle detenuti, è posizionata al piano -1 dell'edificio esistente nella zona a sud e sono accessibili dal parcheggio esistente oggetto di area di intervento così come rappresentato nella figura seguente.



Schema disposizione attuale celle

Non potendo sfruttare l'ingresso carrabile su via Filippo Turati dal momento che viene individuato l'accesso pedonale principale del nuovo complesso, oltre al fatto che gli ingombri del nuovo edificio non consentono l'individuazione, seppur defilata verso il confine nord, di una viabilità di raggiungimento delle celle nella posizione attuale, si è optato per un accesso dalla rampa a doppio senso che dal piano del parcheggio a raso esterno, conduce a quota -1. In questa parte, prima di raggiungere la parte dei parcheggi destinati ai dipendenti, viene ricavato un accesso sempre a quota -1 sul fronte ovest dell'edificio esistente.



Schema nuova disposizione celle

Si propone l'ampliamento del parcheggio destinato ai cellulari spostando l'area delle attuali celle, in corrispondenza di una parte degli archivi, che comunque troveranno altra destinazione nel nuovo edificio. La presenza nelle immediate vicinanze del corpo scala del nuovo edificio, consente un trasporto facile in ogni quota, sia della nuova sia nella vecchia struttura.

CONSIDERATO CHE:

- trattandosi di opere di interesse statale, in applicazione della Direttiva dell'On.le Ministro dei LL. PP. n. 4294/25 del 4.06.1996, come sostituita dalla Circolare Min. Il.TT. n. 26/Segr. del 14.01.2005, la competenza per la procedura di cui al citato D.P.R. 383/94 è del Provveditore Interregionale per le OO.PP. per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna;
- per quanto sopra, non ravvisandosi caratteri di particolare complessità, si ritiene di procedere, in applicazione dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, alla indizione della 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo segnato in oggetto.
- Come disposto dall'art. 53-bis del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, come convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, la determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi perfeziona, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa tra Stato e Regione in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante degli strumenti urbanistici vigenti, comprende i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, comporta l'assoggettamento dell'area a vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art.10 del D.P.R. 8 giugno 2001, n 327.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO È INDETTA

su proposta del Responsabile del Procedimento, in applicazione del combinato disposto del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383 , dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2016, n. 127 e dall'art.13, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, la 1ª Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul progetto definitivo in argomento, in applicazione dell'art. 53 bis del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, come convertito dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, per l'acquisizione di intese, pareri, autorizzazioni e nulla-osta, comunque nominati, richiesti dalle normative vigenti per il progetto denominato - **CdS n. 67 – Piano PNRR – Ministero della Giustizia – Tribunale Ordinario di Velletri – Realizzazione della 'Cittadella della Giustizia' – Palazzo del Tribunale – CUP: D17B18000070001 – Riqualficazione del compendio immobiliare pubblico, sito in Velletri, con destinazione ad uffici giudiziari.**

Le Amministrazioni in indirizzo, ai sensi del comma 2, lettera b), dell'art. 14-bis della Legge 241/90, così come modificata dall'art. 1, comma 1, D.lgs. 127/2016, entro il termine di 15 (quindici) giorni a far data dal ricevimento della presente, possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, comma 7 della stessa Legge 241/90 e ss.mm.ii., integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso o non direttamente acquisibili da altre Amministrazioni.

Le stesse Amministrazioni in indirizzo, ai sensi dell'art. 13, comma 1, lett. a) del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 , come convertito dalla Legge 11 settembre 2020, n. 120, debbono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della presente conferenza entro il termine di **60 (sessanta) giorni** a far data dal ricevimento della presente, con le eventuali prescrizioni/condizioni di legge o di atto amministrativo generale o discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.

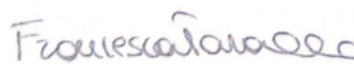
Si allegano i seguenti elaborati di progetto:

- AR-01 Urbanistica e Planimetria Lotto
- AR-02 Planimetrie Interrati
- AR-03 Planimetrie Piano Terra – Primo – Secondo - Terzo
- AR-04 Planimetrie Piano Quarto – Quinto – Sesto - Settimo
- AR-05 Planimetrie Piano Ottavo – Terrazze - Rendering
- AR-06 Sezioni
- AR-07 Prospetti
- IM-01 Impianti Meccanici – Impianto Water Loop – Circuiti Primari
- IM-02 Impianti Meccanici – Water Loop – Distribuzione interna -VRV a Recupero di Calore
- IM-03 Impianti Meccanici – Idrico ed Antincendio – Piano Interrato e Piano Terra
- IM-04 Impianti Meccanici – Idrico ed Antincendio – Piani Fuori Terra (da 1 a 8) e Copertura
- IM-05 Impianti Meccanici – Distribuzione Circuiti Aeraulici - Piante
- REL-AR Relazione Progetto Architettonico
- REL-IT Impianti Tecnologici – Relazione Tecnica Illustrativa
- REL-ST Relazione Progetto Strutturale
- VF-01 Prevenzione Incendi – Prime Indicazioni

Ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, tutti gli atti relativi al procedimento de quo sono pubblicati e aggiornati sul sito del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, nella sezione 'Amministrazione trasparente', con l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2012, n.33.

IL PROVVEDITORE
Dott. Ing. Vittorio Rapisarda Federico

L'estensore: Dott.ssa Francesca Tarallo



Il Responsabile del Procedimento: Dott. Arch. Alessia Costa

Il Dirigente dell'Ufficio 3 Tecnico I: Dott. Ing. Carlo Guglielmi

